

BRICKS | TEMA

I MOOCS nelle scuole superiori attraverso Moodle

a cura di:

Martino Sacchi



Scuola superiore, MOOCs, Moodle

Abstract

La esperienza qui presentata è relativa all'uso di MOODLE per realizzare MOOCs per la scuola secondaria superiore (licei). I MOOCs realizzati in queste esperienze riguardano un corso di filosofia su Kierkegaard e un corso di recupero estivo di storia. I MOOCs sono disponibili a tutti sul sito Il filo di Arianna. Rivista online per la didattica nelle scuole superiori (www.ariannascuola.eu). Da queste esperienze traggio alcune considerazioni sulla possibilità di utilizzare questi strumenti per affrontare altre emergenze didattiche (studenti atleti, studenti all'estero, NAI).

Come è noto, i MOOCs nascono nel mondo universitario americano con lo scopo di rendere disponibile a tutti una istruzione di alto livello. Inizialmente distribuiti in forma molto semplice (video ripresi direttamente in aula durante le lezioni) si sono evoluti in forme più complesse con l'aggiunta di contenuti scaricabili, chat, forum, test e infine certificazioni (in alcuni casi anche a pagamento). Siccome la loro caratteristica essenziale è e resta quella di essere una forma di insegnamento a distanza, può sembrare strano il loro impiego nel contesto della scuola superiore italiana, che invece è tipicamente basata su forme di insegnamento in presenza.

A mio avviso invece esistono almeno tre ambiti nei quali utilizzare i MOOC:

- lo studio in comune tra classi o studenti di scuole diverse
- il recupero propriamente detto
- lo scaffolding in itinere

L'impiego di MOODLE è essenziale per la creazione del MOOC attraverso la messa in comune di risorse secondo una direzione bottom-up, ossia partendo dal concreto lavoro degli insegnanti che già viene fatto quotidianamente e che di solito non viene valorizzato né tanto meno condiviso con i colleghi e i loro studenti. Il lavoro degli insegnanti della scuola superiore in Italia è già solidamente articolato sulla base delle indicazioni ministeriali (quelle che una volta erano «il programma»): in tutte le materie esistono degli snodi che non possono essere elusi così come esistono margini di libertà nell'organizzazione del lavoro.

I MOOCs, come è noto, non sono semplicemente dei «materiali on line»; non sono nemmeno dei materiali organizzati tematicamente¹. I MOOCs sono organizzati in una serie di «lezioni», concatenate le une alle altre, ciascuna delle quali dotata del proprio corredo di testi, di immagini, di mappe concettuali, di link e di test di verifica dell'apprendimento. È fondamentale in un MOOC l'esplicitazione degli obiettivi di apprendimento e una serie di test per verificare l'acquisizione di tali obiettivi. Il loro scopo è quello di

¹ Cfr. Sancassani S. et alii, *Progettare l'innovazione didattica*, Pearson 2019, passim.

offrire un percorso di qualità (certificato dal fatto di essere realizzati da insegnanti delle scuole superiori) su un determinato argomento. Il sito didattico da me curato *Il Filo di Arianna. Rivista on line per la didattica nelle superiori* (www.ariannascuola.eu) mette a disposizione appunto una serie di MOOCs cui tutti, ma in realtà soprattutto gli studenti delle scuole superiori, possano accedere liberamente e gratuitamente.

Questi corsi non sono onnicomprensivi o intendono sostituirsi all'intero percorso di studi. Al contrario, si concentrano ciascuno su un singolo argomento (che possiamo considerare una vera UdA): in questo modo si presentano come un ausilio ai docenti in cattedra che possono decidere di utilizzare (anche per le loro lezioni normali), impiegando come meglio ritengono presentazioni, testi, immagini e prove di verifica (tutti i MOOCs del FdA sono pubblicati sotto licenza CC NC BY SA), per poi tornare, eventualmente, al proprio percorso didattico convenzionale. Si tratta evidentemente di una forma mista di MOOC, in cui si mescolano attività in presenza e attività in rete, in cui però si aprono possibilità finora solo vagheggiate come lontane utopie: lo stesso corso infatti può essere seguito da molte classi contemporaneamente ma anche da molti singoli studenti che per un motivo o per l'altro sono interessati a trovare, in modo spontaneo, una offerta formativa alternativa a quella che trovano nelle lezioni tradizionali. Tutti questi attori (i docenti che usano i materiali per le loro lezioni, gli studenti delle classi che seguono queste lezioni, i singoli studenti che spontaneamente si attivano) si ritrovano infatti a condividere uno spazio virtuale fatto di lezioni on line, di forum, di chat e di test. Si apre di fatto la possibilità di creare una sorta di «super aula» il cui filo conduttore sarebbe, molto semplicemente, l'insieme delle indicazioni ministeriali che già ora guidano il lavoro degli insegnanti nelle scuole superiori (statali e legalmente riconosciute).

Studiare le stesse cose, in luoghi diversi

Nel marzo del 2018 la collega Federica Sargolini e io abbiamo realizzato sul sito *Il filo di Arianna. Rivista on line per la didattica nelle scuole superiori* (www.ariannascuola.eu/moodle) un MOOC dedicato a Kierkegaard e realizzato sulla piattaforma MOODLE del sito. Io insegno a Melzo, in provincia di Milano, e la collega a Macerata. L'obiettivo era fornire agli studenti le conoscenze necessarie a ricostruire la posizione filosofica di Kierkegaard, mettendoli così in grado di costruire in comune un wiki sui temi principali di questo autore, wiki che rappresentava l'obiettivo didattico finale del lavoro. I suoi studenti e i miei non si erano mai incontrati prima, non si sono incontrati durante la realizzazione del wiki e non si sono incontrati nemmeno dopo (che io sappia): tutto il lavoro è stato compiuto on line. Il lavoro degli studenti è iniziato dopo una serie di lezioni tenute dai due docenti nelle rispettive classi: questa è una evidente differenza rispetto ai corsi MOOC tradizionali, nei quali il momento «in presenza» è sostituito da uno o più video. Tuttavia il percorso dei due docenti utilizzava materiali precedentemente messi in comune dai docenti stessi nel MOOC che si è venuto a configurare come una UdA suddivisa nei seguenti «argomenti» (la terminologia è di MOODLE): Introduzione, Lo stato estetico, Lo stadio etico, Lo stadio religioso, Approfondimenti. Ogni argomento a sua volta conteneva una serie di materiali che gli studenti dovevano esaminare attentamente per poter costruire a loro volta il contributo al wiki: dopo una presentazione generale del pensiero kierkegaardiano nella Introduzione (sostenuta da mappe

concettuali, PREZI, gallery di immagini), nell'Argomento dedicato allo «stadio etico» si trovano per esempio una presentazione del mito di Don Giovanni, una carrellata delle varie versioni del mito (dal sito www.drammaturgia.it), una analisi musicale dell'opera Don Giovanni di Mozart, a firma Bruno Sacchi, una gallery di immagini sulla rappresentazioni teatrali dell'opera e infine una clip dedicata alla famosa aria "Madamin il catalogo è questo". Il tutto accompagnato da un glossario dei termini filosofici specifici di Kierkegaard e da una bibliografia minimale.

Questa esperienza, per quanto imperfetta e faticosa, suggerisce che i MOOCs possano realmente essere lo strumento per creare dei percorsi precisi, organizzati o no secondo la normale scansione dei programmi scolastici, che siano però fruibili a parità di condizioni da docenti e soprattutto studenti di ogni parte d'Italia senza alcun vincolo burocratico.

Studiare dopo quello che si sarebbe dovuto studiare prima

Il secondo campo nel quale i MOOCs realizzati con MOODLE possono avere un ruolo importante è lo studio estivo in vista degli esami per il giudizio sospeso a giugno. Le scuole forniscono corsi di recupero in presenza per le materie più importanti lasciando però a volte lo studente in balia di se stesso per le altre materie, dietro il paravento dello «studio individuale».

Dall'estate del 2018 ho pubblicato su *Il filo di Arianna* una sezione di MOOC dedicata ai corsi di recupero di storia. Si tratta di un totale di 19 test, ciascuno con un numero di domanda variabile tra 10 (il primo) e 60 (l'ultimo, quello di ripasso generale). Una delle caratteristiche dei test di MOODLE infatti è che le domande che vanno a comporre ogni singolo test vengono in realtà prese da una serie di repository di domande che sono sempre a disposizione. È quindi facilissimo, man mano che si costruiscono i test, inserire domande anche sugli argomenti precedenti in modo da assicurarsi che lo studente non si sia dimenticato quegli argomenti. Gli studenti si presentano alle prove di settembre dimostrando così di aver lavorato effettivamente per tutta l'estate e non solo gli ultimi giorni prima della prova.

Studiare cose diverse, nello stesso luogo

Un terzo modo per utilizzare i MOOCs nella scuola secondaria è quello di realizzare i corsi cosiddetti di «scaffolding» ossia di accompagnamento e di sostegno per studenti che abbiano difficoltà (di qualsiasi tipo) e per i quali normalmente vengono previste azioni di «recupero in itinere» o di «sportello help». Un corso MOOC per definizione deve essere fruibile dal singolo utente in base alle proprie scelte e necessità, e questo è ancora più vero se è rivolto agli studenti che devono recuperare carenze pregresse di un qualche tipo. Per gli insegnanti è difficile o a volte impossibile ritagliare spazi di lavoro all'interno del normale orario di lavoro per aiutare questi studenti in difficoltà: i MOOC possono rappresentare, almeno per alcuni di loro, la soluzione giusta in quanto sarebbe possibile calibrare con precisione il tipo di lavoro da svolgere in un determinato lasso di tempo lasciando allo studente la possibilità di scegliere il ritmo da seguire per completare il corso (con i connessi test).

Ma è possibile anche immaginare un uso un po' meno convenzionale di questi corsi di «scaffolding», nei quali vengono presentati argomenti importanti oppure approfondimenti che normalmente vengono sacrificati per esigenze di tempo. In questo caso si fa leva soprattutto sulla capacità che un corso MOOC ha di essere autoconsistente, ovvero di contenere le sue «istruzioni per l'uso» che loro rendono utilizzabile anche senza la presenza di un insegnante: il docente può assegnare a tutta la classe (oppure solo a una parte di essa) il corso di approfondimento, lasciando loro una certa autonomia di svolgimento perché il corso stesso impone i suoi ritmi (per esempio obbligando a un test di verifica alla fine di ogni settimana prima di passare all'argomento successivo).

Altri esempi di corsi di scaffolding son quelli per gli atleti di eccellenza, che hanno notevoli problemi a partecipare alle lezioni tradizionali a causa della necessità di seguire intensi programmi di allenamento nonché le gare. Per questi studenti il MIUR sta cominciando a prevedere percorsi paralleli basati appunto su forme di e-learning, nelle quali i MOOCs si integrerebbero perfettamente.

Un'altra «emergenza» nella quale MOODLE può essere usato in modo vincente è quello dell'apprendimento dell'italiano da parte dei giovani immigrati che devono inserirsi rapidamente in un contesto scolastico a seguito del trasferimento in Italia della famiglia.

Conclusioni

L'impiego di MOODLE come CMS per realizzare MOOCs disponibili a tutti gli studenti rende possibile, a costi contenuti, la costruzione di un sistema didattico insieme articolato e strutturato, nel quale le risorse già esistenti (perché preparate dai singoli docenti per la normale attività in classe) vengono valorizzate e messe in comune a vantaggio dell'intera comunità scolastica (non soltanto di classe, ma anche a livello di singolo istituto, di istituti diversi, e al limite su scala nazionale) nelle tre direzioni dell'approfondimento, dello scaffolding e del recupero.



Martino Sacchi

E-mail: martinosacchi60@gmail.com

Laureato in filosofia teoretica presso l'Università Cattolica di Milano nel 1984, si dedica all'insegnamento nei licei. A partire del 2001 comincia a interessarsi alla rete e a come utilizzare l'informatica nell'insegnamento e nell'apprendimento, lavorando da subito con MOODLE e con piccoli siti scritti in HTML 4.0.

Nel 2009 si diploma come Esperto di didattica assistite dalle Nuove Tecnologie presso il Politecnico di Milano. Lo stesso anno apre Il filo di Arianna, Rivista on line per la didattica nelle scuole superiori.

Dal 2010 è webmaster per il sito del liceo Giordano Bruno di Melzo. È commissario nel concorso 2012 per la classe di concorso A036-37. Da 2012 al 2016 è cultore di materia presso la facoltà di Sociologia all'Università Cattolica di Milano. Nel 2015 prende il diploma CLIL presso l'Università Cattolica di Milano. Nel 2013 è tutor per il progetto Bicocca "Distretto Digitale" (corso di formazione per docenti scuola primaria su MOODLE e presso l'Istituto Villoresi di Monza). Nel 2014 è commissario e esami PAS, classe concorso A036, presso l'Università Cattolica di Milano, come Rappresentante USR Lombardia.

Nel 2016-2017 tiene cicli di incontri seminariali su Uso di Moodle e delle ICT per la didattica nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado (Università Bicocca). Dal 2019 è membro del Direttivo della Società filosofica Italiana – Sezione Lombarda. Pubblica i risultati della attività di sperimentazione con MOODLE e in generale le ICTs su Bricks e Media Education.